



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali



m_dg.GDAP.03/12/2020.0436463.U

Ai Rappresentanti delle OO.SS. del
Corpo di polizia penitenziaria

OGGETTO: Verbali riunioni del 27 luglio, 19 e 26 novembre 2020.

“F.E.S.I. - Anno 2020 ”

Si trasmettono n. 3 verbali redatti in occasione delle riunioni tenutesi nelle date
27 luglio, 19 e 26 novembre 2020.

IL DIRETTORE
Dot. Sandra Del Grosso



DJ

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 27 luglio 2020

Oggi, 27 luglio 2020, alle ore 15.15 circa ha inizio presso la Sala Riunioni del DAP l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

"F.E.S.I."

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Massimo PARISI, sono presenti il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Dott.ssa Ida DEL GROSSO, il Direttore dell'Ufficio del Trattamento Economico e Previdenziale, Dott.ssa Enrichetta DE LUCA nonché la Dott.ssa Dania MIZZONI, la Dott.ssa Katia PETRUCCI per l'Ufficio V – Trattamento economico.

Sono altresì presenti per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Dott. Cosimo DELLI SANTI e la Dott.ssa Liliana DELLE CHIAIE

Sono presenti per l'O.S. FSA – CNPP: Dott. PELLICCIA, Dott. RIGGI

Il Dott. PARISI apre la riunione, specifica che la bozza ricalca quella dello scorso anno, integrata da alcune fattispecie di emergenza da COVID, aggiunge che sono state considerate assenza/presenza quelle assenze che il legislatore ha considerato oltre il limite dei 45 giorni di congedo straordinaria.

La Dott.ssa DELLE CHIAIE rappresenta che è stata individuata una fattispecie per l'emergenza COVID (tuttavia non realizzatasi nel suo Dipartimento), per la quale in caso di residuo, esso verrebbe destinato alla contrattazione decentrata.

Il Dott. RIGGI (FSA-CNPP) apprezza in generale l'impianto, tuttavia individua due grandi emergenze, COVID e rivolte, per i quali propone di dividere proporzionalmente il bonus. Chiede di istituire un paragrafo B5.2



D

Ministero della Giustizia

oppure B6. Propone il 31 marzo 2021 come termine ultimo per la contrattazione decentrata, anche considerando una possibile recrudescenza del COVID (art.4 c.7), ma anche una data precedente purchè non si sfori il termine predetto.

Il Dott. PARISI osserva che dare un riconoscimento a chi ha fronteggiato fatti traumatici, inediti ed imprevisti sarebbe un grande segnale da parte dell'Amministrazione.

La Dott.ssa DE LUCA rappresenta che al c.1 si potrebbe proporre che l'importo terrà conto della particolare situazione scaturite dalle rivolte.

Il Dott. PELLICCIA (FSA-CNPP) concorda per il resto con l'impianto presentato dall'Amministrazione.

La riunione termina alle ore 15.40 circa.

Il verbalizzante

Im. di ...



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 27 luglio 2020

Oggi, 27 luglio 2020, alle ore 16.00 circa ha inizio presso la Sala Riunioni del DAP l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“F.E.S.I.”.

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Massimo PARISI, sono presenti il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Dott.ssa Ida DEL GROSSO, il Direttore dell'Ufficio del Trattamento Economico e Previdenziale, Dott.ssa Enrichetta DE LUCA nonché la Dott.ssa Dania MIZZONI, la Dott.ssa Katia PETRUCCI per l'Ufficio V – Trattamento economico.

Sono altresì presenti per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Dott. Cosimo DELLI SANTI e la Dott.ssa Liliana DELLE CHIAIE

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE: Dott. CAPECE, Dott. DURANTE.

OSAPP: Dott. NICOTRA

UIL: Dott. DE FAZIO

USPP: Dott. LAURA

CISL: Sig. D'AMBROSIO, Sig. CIUFFINI, Sig. COSTANTINO

SINAPPE: Dott. PIERUCCI

CGIL: Sig. BRANCHI, Dott.ssa ANTOGNONI, Dott. MEROLA

Il Dott. PARISI apre l'incontro, espone l'ordine del giorno, rappresenta che nella bozza iniziale, l'unica integrazione è legata al COVID, in particolare



Ministero della Giustizia

al computo assenza/presenza ed alla voce B5 si fa riferimento a coloro i quali hanno prestato servizio in reparti con detenuti affetti da COVID.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) parla di metodi arcaici, nonché “taylorfordiani”. Propugna un modello basato sulle performance e sul risultato, non accetta che si compri la libertà dei poliziotti penitenziari, lamenta la mancanza totale di tecnologia senza la quale il collega non ha la benchè minima garanzia di incolumità; non accetta contentini, invoca un salto di qualità, ritorna ad una sua vecchia idea, quella di chiedere uomini e strumenti che possano far realizzare un modello lavorativo su 6 ore, senza più turnazioni disumane. Vorrebbe la certezza dei diritti soggettivi e dare la possibilità ai poliziotti di vivere al meglio la vita familiare, quindi con 98 milioni annui spesi per lo straordinario, mentre si potrebbero assumere con analoga somma 5000 uomini che potrebbero realizzare lo scopo prefissato. Chiede un’opportunità di crescita ed una totale messa in sicurezza, chiede un cambiamento del sistema, vorrebbe la garanzia che dopo 20 anni il poliziotto esca dal servizio a turno, salvo sua diversa volontà, adeguando gli stipendi al costo della vita; non gli basta guardare all’odierno, anche perché si prevedono 10.000 pensionamenti in un quinquennio, quindi chiede un progetto a lungo termine che non si limiti a gestire il quotidiano.

Il Dott. NICOTRA (OSAPP) ricorda che per quasi 5 anni non ha firmato l’Accordo perché sosteneva e sostiene che vada ripensato, ma ha firmato quello dello scorso anno, ricalcato da quello attuale. Ricorda che vi è stato il COVID ma anche un gran numero di rivolte, chiede un simbolo almeno per coloro che hanno fronteggiato queste emergenze, auspica di avere più tempo per ragionare su un FESI più rispettoso della realtà concreta.

Il Dott. PARISI condivide l’osservazione sulle rivolte, resta da capire come convogliare il tutto nell’impianto generale, viene rimproverato che il FESI andrebbe preparato prima ma la circostanza sopravvenuta del COVID e delle rivolte rappresenta l’opportunità per affrontarlo questa volta in un secondo momento.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) per fornire un contributo acceleratorio, osserva che si parte con qualche settimana di ritardo, vorrebbe che si rendesse più veloce la fase decisionale e che non passasse troppo tempo fra la preintesa e la sottoscrizione con il Ministro che preludono alla circolare esplicativa



Dg

Ministero della Giustizia

senza arrivare a fine anno solare, con il rischio di far mancare la *ratio* stessa del FESI, auspica una conclusione rapida e sollecita, trova ineludibile la questione del progetto d'istituto, non perché non lo sappia per come è codificato, ma perché tale progetto resta in un simbolico cassetto senza che le OO.SS. vengano a conoscenza del progetto in questione, in tal caso gli resterebbe difficile sottoscrivere l'Accordo, pertanto reclama un' intimazione cogente ai Direttori per rendere noto il progetto. Alla tabella A chiede di parlare di servizio continuativo in luogo di servizio esclusivo; aggiunge che il conteggio del numero di presenze minimo crea forti sperequazioni, per coloro che non fruiscono di riposo nel mese di riferimento per poi goderne nei mesi successivi come riposo recupero, crede che resti il problema del doppio computo, nonostante le specifiche della circolare; in A3) segnala che il personale più anziano è penalizzato poiché gode di maggior numero di giorni di congedo ordinario, nota che altra categoria penalizzata è quella di coloro che fruiscono di riposo compensativo anziché ore di straordinario, pertanto propone con una sorta di "rivoluzione banale" di conteggiare il numero massimo di assenze non computabili, ritiene che il primo impatto sia qualcosa di astruso ma con delle opportune proiezioni ritiene che il problema possa essere adeguatamente risolto. Per le assenze collegabili al COVID chiede di precisare quali sono quelle da collegare al COVID (il Dott. PARISI si riferisce alle fattispecie previste per norma, come verrà indicato nella circolare), propone di specificare al meglio altrimenti si potrebbe incorrere in erronee interpretazioni. Alla lettera B5) crede che per Reparto debba intendersi il reparto di Polizia Penitenziaria, quindi tutti coloro che in quel reparto hanno avuto contatti con chi ha gestito il detenuto dovrebbe essere destinatario di incentivo. Trova opportuno ristorare al meglio chiunque abbia dovuto fronteggiare situazioni connesse alle rivolte. Per i Comandanti di Reparto chiede quando sarà sistemata la situazione in base al riordino, lo chiede perché si va a retribuire con risorse collettive delle mancanze dell'Amministrazione; auspica che si risolva il problema degli istituti accorpati spesso diversi fra loro con Comandanti parificati e ciò costituisce un'illegitimità cui i poliziotti ovviano pagando di tasca propria per un comportamento inerte dell'Amministrazione; per la presentazione dei ricorsi chiede un termine di 45 gg per le riunioni della Commissione di Garanzia, dando precedenza ai ricorsi sul FESI. Alla tabella A) chiede integrazioni, ad es. l'istruttore di tiro o i preposti e i vigilanti delle Basi Navali (compiti per lui paragonabili a quelli di sentinella e vigilanza);



Ministero della Giustizia

invoca un chiarimento per gli NTP che sono impiegati in un ufficio coordinamento con un carico di lavoro superiore a quello delle matricole di istituti medio – piccoli, chiede quindi di indicare tutto il personale dei NTP; chiede un settaggio univoco della nomenclatura al GUSWEB e propone che ogni dipendente possa avere una distinta specifica con le singole voci dell'Accordo per ciascuna fattispecie, come elemento di trasparenza opportuno e doveroso.

Il Dott. PARISI osserva che la circolare esplicativa ha toccato anche questioni annose, considera il progetto di istituto uno strumento di *governance* del personale, da qualche parte non troppo valorizzato, assicura che verrà inviata una direttiva in questo senso; conta di avere a breve una possibile tabella dei posti di funzione per i dirigenti del Corpo, da condividere con le Sigle sindacali; aggiunge che a breve sarà realizzata la centralizzazione del GUSWEB, localizzata al Dipartimento.

Alle ore 16.55 la Dott.ssa DELLE CHIAIE deve lasciare la riunione per impegni pregressi

Il Dott. PIERUCCI (SINAPPE) invoca un cambiamento generale più che nell'articolato, segnala un'inversione di tendenza che porta il personale a cercare di evitare i turni nei reparti detentivi al mattino, dato che le aggressioni avvengono in larghissima parte proprio in quella porzione di giornata, lamenta che contro tale fenomeno sono mancate forme di difesa segnatamente dal punto di vista politico; per le fasce A1-A2 auspica di conoscere i posti assegnati, con un riconoscimento già individuato dal sistema; al di là della presenza/assenza, per il COVID chiede un passaggio sul periodo in cui l'emergenza ha colpito determinate zone d'Italia, tutto il personale che ha garantito il servizio sacrificandosi con enorme spirito di Corpo è per lui meritevole di un riconoscimento e di una gratificazione che abbracci un arco temporale almeno da febbraio a giugno, rispetto ad altre sedi; evidenzia che - a differenza del COVID - le rivolte si sono verificate a macchia di leopardo, gli interessa comunque che sia riconosciuto al personale in zone con più contagi e di conseguenza più morti un particolare riconoscimento economico.

Il Dott. LAURA (USPP) evidenzia che vi sono 37.000 unità del Corpo per uno stanziamento di 39 milioni a fronte dei 28 milioni stanziati per il



Ministero della Giustizia

Gabinetto del Ministro, esterna la sua delusione per l'impianto presentato, inalterato rispetto al passato a parte le variazioni per il COVID che peraltro condivide. Concorda sull'arcaicità del modello e sulla necessità di ampliare l'organico del Corpo, visto che vi è un gap di circa 17.000 persone, mentre non trova opportuno assumere unità con un fondo incentivante né sottraendo risorse allo straordinario; rappresenta di aver effettuato una comparazione con il FESI della Polizia di Stato, presso la quale un solo cambio di turno è pagato euro 8,70, parla di impiego deludente, in quanto non esalta il lavoro degli agenti, non valorizza quello dei sottufficiali e mortifica quello dei funzionari direttivi. Ricorda che il FESI si incentra sul progetto d'istituto ma anche sulla qualità del lavoro svolto nella giornata, non può accettare che chiunque abbia commesso uno o più reati acceda al FESI unicamente per aver raggiunto il numero minimo di presenza, crede che lo strumento per premiare la presenza fisica sia lo stipendio e non altro; lamenta il mancato inserimento in A1 chi lavora presso gli Uffici Comando e presso la Direzione generale dei detenuti, da lui considerata Matricola d'Italia, così come di chi copre più posti di servizio o si vede coinvolto in accorpamenti di più turni e non accetta esclusioni per chi opera in unità operative detentive, per chi opera con le estradizioni per il Ministero degli Interni, propende di inserire anche il personale in servizio presso COR e CON; ricorda che nel FESI della PS viene riconosciuta anche l'attività sindacali, per quanto riguarda Vice Commissari, Commissari e Commissari Capo, chiede dove siano collocati quelli del ruolo ad esaurimento, a suo parere collocati in un vero e proprio limbo, porta l'esempio di Commissari che debbono svolgere turni pomeridiani, ritiene che ciò sia indice di un cattivo funzionamento generale. Crede che l'attuale omologazione non sia rispettosa delle singole moli di lavoro, vede inalterata la posizione dell'Amministrazione che rende altrettanto inalterata la posizione della sua Sigla; ritiene arduo realizzare un progetto d'istituto che non si conosce. Propone di creare meccanismi a salvaguardia dei colleghi.

Il Dott. PARISI rappresenta che lo scopo primario di questa riunione è proprio quello di raccogliere il massimo numero di osservazioni e proposte; apprezza il fatto che alcune Sigle abbiano sollevato il problema del progetto d'istituto.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) dall'informazione da lui letta rileva che si sarebbe atteso anche delle fattispecie legate alle rivolte, argomento a suo



Ministero della Giustizia

parere collegato strettamente al COVID. Ricorda che quando si sottoscrive un FESI non occorrono interpretazioni, quindi propone che la circolare esplicativa debba essere sottoscritta da Parte Pubblica e Parte Sindacale, allo scopo di evitare possibili erronee interpretazioni; chiede di conoscere i dati relativi ai numeri relativi alle sezioni interessate dal COVID in termini di turni di servizio svolti, chiede anche se sia stata fatta una riflessione sui numeri pervenuti sinora, non sa se la Sala Situazioni di questo DAP abbia il polso della situazione. Invita a valutare i casi degli istituti oggetto di rivolta. Ricorda che ha preso ad esame gli Accordi delle singole Regioni, considera l'Ufficio Comando parte integrante della matricola, postula un miglioramento totale dell'impianto; crede che l'attività dell'istruttore di tiro rientri nella formazione. Chiede di conoscere le giornate di effettiva presenza negli istituti interessati dal COVID nonché dalle rivolte, altrimenti si rischia di inserire categorie cui l'indennità non spetterebbe e di diminuire conseguentemente i singoli importi come conseguenza dell'aumento della platea degli utenti. Nella tabella A) chiede di attenzionare la sala operativa interna ai reparti detentivi, anche a scanso di evitare cattive interpretazioni con il GUSWEB. Propone di migliorare l'impianto ma non di cambiare totalmente i paletti attuali, a causa del tempo ormai decorso.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) invita a riflettere su un'eventuale recrudescenza dell'emergenza.

Il Dott. MEROLA (CGIL), rispetto all'impianto presentato, sottolinea che più che corroborare, il FESI proprio come prodotto premiante debba andare a valorizzare in un'ottica lungimirante, anche a seguito delle rivolte verificatesi, la professionalità e non soffermarsi su presupposti prettamente alfa numerici ma che sulla professionalità del Corpo e degli obiettivi da raggiungere; segnala che manca l'indicazione di ciò che dovrà fare il Corpo, tenendo conto della mutazione antropomorfa del poliziotto penitenziario standard anche alla luce di particolari accadimenti, lamenta un gap ancora troppo largo fra Parte Pubblica e Parti Sociali. Per il bonus relativo alla gestione di detenuti affetti da COVID chiede un'analisi più lucida e pone questa come una sorta di pregiudiziale, ricorda istituti con cambi di destinazione d'uso in varie regioni, con istituti che – ospitando soggetti in quarantena – sono diventati meri ricoveri, pertanto ciò potrebbe rientrare nella fattispecie B5) (in merito il Dott. PARISI osserva che ciò farebbe totalmente cambiare la prospettiva); ritiene necessario premiare il



Ministero della Giustizia

personale coinvolto nelle rivolte dei mesi di marzo e aprile scorsi, con colleghi che durante le rivolte stesse hanno contratto il COVID, reclama un tavolo di confronto diverso senza basarsi sul profilo strettamente alfa – numerico; lamenta che il progetto d'istituto non è partecipato né coinvolge il personale ma spesso si riduce ad un impianto meramente burocratico, tranne casi isolati in cui veniva illustrato nelle conferenze d'istituto.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) chiede di aumentare di un euro le indennità giornaliere di servizio in istituto, sino a 6,20, mattina, sino a 4,60 il turno di notte, portando il turno 16-24 a 5,40 euro. Ritiene il servizio più gravoso quello a turno in modo particolare quello pomeridiano e quello notturno, come riconosciuto anche dalla Commissione Europea per gli effetti; per quanto riguarda responsabilità e risultati, crede che le indennità per i Comandanti di Reparto non debbano essere legate al numeri di turni (25 pomeridiani da eliminare) ma all'incarico sulla presenza, con 400 euro per gli istituti di prima fascia, dando l'indennità a chi svolge funzioni da comandante giorno per giorno, titolare o sostituto che sia. Trova queste ipotesi finalizzate più che altro a complicare l'opera. Ritiene che alzare la platea dei fruitori contribuisce a fare abbassare gli importi, se occorre premiare la produttività si parla di carichi di lavoro, differenziando fra turnista e non turnista, senza allargare troppo la forbice retributiva poiché una volta di più si rischia di allargare la platea, ritiene primario indennizzare coloro che svolgono servizio a turno, ricorda casi di unità che svolgono 3 turni di notte in una settimana, non nasconde le difficoltà del turno mattutino ma ritiene più gravosi i turni di 16/24 e di 0/8. Reclama un segnale forte per i turnisti.

Il Dott. NICOTRA (OSAPP) parla di FESI che non rispecchia la realtà, prende atto che nel corso degli interventi ognuno ha cercato di inserire singoli uffici, finendo inevitabilmente per continuare nelle distribuzioni a pioggia, quando si dovrebbe incentivare i servizi meno ambiti; negli istituti concorda di attribuire più risorse, tuttavia anche chi opera negli uffici presta metà servizio almeno fra cambi, traduzioni improvvisate etc, quindi reclama coerenza per attribuire il giusto a chi lo merita; diversamente occorre un'idea, oppure ripensare il turno alla luce della nuova realtà con uffici che iniziano il turno alle 6 e del fatto che non vi è più generalmente il quarto turno, privilegiando quel tipo di lavoro meno ambito dal personale; esprime contrarietà ad ogni forma di distribuzione a pioggia, concorda in

D



Ministero della Giustizia

pieno nel mantenere le fasce orarie attuali con miglioramenti previsti dall'Amministrazione.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) alla lettera B2) chiede di ricomprendere la sede di Pianosa, oggetto di assegnazioni.

Il Dott. MORETTI (USPP) propone un aumento di 2 euro per le fasce del servizio a turno, ricorda che non si schiererà a favore del bonus annuale, ora vorrebbe togliere il bonus ed aumentare il massimo possibile per chi opera nelle sezioni detentive, poiché il bonus attuale non cambia alcunchè. Resta ferma la sua proposta di euro 8,70 euro per ogni cambio turno da parte dell'Amministrazione, visto che si dà un quid in più anche a chi svolge turni di 0/8.

Il Dott. PARISI osserva che dietro "i 13 turni mensili notturni o pomeridiani" vi sono spesso delle richieste personali.

Il Dott. BRANCHI (CGIL) ricorda che in alcune Regioni vennero contrattati turni con orario 15/8, propone 15 euro per turno, bandendo ogni forma di distribuzione a pioggia; ricorda che la figura del Comandante è ormai regolarizzata da un altro contratto.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) propone di contrattare periodicamente a livello aziendale, ricorda che il FESI non contempla distribuzioni a pioggia e rileva che il limite delle presenze è servito a bloccare eventuali rilievi dagli organi di controllo. Non contesta l'impianto, non intende ancorarsi a numeri specifici, piuttosto cerca elementi migliorativi.

Il Dott. PARISI prende atto delle osservazioni sin qui espresse, non esclude la possibilità di modificare le cifre, aggiorna la riunione ad altra data.

La riunione termina alle ore 18.35 circa

Il verbalizzante

[Handwritten signature]



M

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 19 novembre 2020

Oggi, 19 novembre 2020, alle ore 10.15 circa ha inizio presso la Sala Riunioni del DAP l'incontro in videoconferenza con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

"F.E.S.I.".

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Massimo PARISI, sono presenti il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Dott.ssa Ida DEL GROSSO, il Direttore dell'Ufficio del Trattamento Economico e Previdenziale, Dott.ssa Enrichetta DE LUCA, il Direttore dell'Ufficio II Dott. Romolo PANI nonché la Dott.ssa Dania MIZZONI e la Dott.ssa Katia PETRUCCI per l'Ufficio V – Trattamento economico.

Sono presenti in videoconferenza per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Cons. Giuseppe CACCIAPUOTI ed il Dott. Cosimo DELLI SANTI.

Sono presenti per l'O.S. FSA – CNPP: Dott. PELLICCIA, Dott. RIGGI

Il Dott. PARISI apre la riunione, specifica che la bozza è stata riformulata anche alla luce delle osservazioni della riunione precedente, ricorda che vi sono tempi più dilatati per ovvi motivi, tuttavia tale ritardo non ha finito per nuocere del tutto perché ha permesso di individuare due nuove fattispecie (sommosse ed emergenze COVID) che non potevano essere pensate *ex ante*, auspica una sottoscrizione in tempi brevi che possa anche fare da stimolo.

Il Cons. CACCIAPUOTI rivolge un appello alla sensibilità degli interlocutori affinché si possa tornare ad un tavolo unico, al riguardo il Dott. PARISI osserva che è stata presentata una richiesta formale in questo senso, ma la situazione è ancora in stand-by.

Dg



Ministero della Giustizia

Il Dott. PELLICCIA (FSA-CNPP) non solleva eccezioni.

Il Dott. RIGGI (FSA-CNPP) chiede di conoscere i termini della contrattazione decentrata, la Parte Pubblica ipotizza marzo – aprile 2021.

La riunione termina alle ore 10.40 circa.

Il verbalizzante

[Handwritten signature]



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 19 novembre 2020

Oggi, 19 novembre 2020, alle ore 11.10 circa ha inizio presso la Sala Riunioni del DAP l'incontro in videoconferenza con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

"F.E.S.I."

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Massimo PARISI, sono presenti il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Dott.ssa Ida DEL GROSSO, il Direttore dell'Ufficio del Trattamento Economico e Previdenziale, Dott.ssa Enrichetta DE LUCA, il Direttore dell'Ufficio II Dott. Romolo PANI nonché la Dott.ssa Dania MIZZONI e la Dott.ssa Katia PETRUCCI per l'Ufficio V – Trattamento economico.

Sono presenti in videoconferenza per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Cons. Giuseppe CACCIAPUOTI ed il Dott. Cosimo DELLI SANTI.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE: Dott. CAPECE

OSAPP: Dott. NICOTRA

UIL: Dott. MANDARIZZI

USPP: Dott. LAURA

CISL: Sig. D'AMBROSIO, Sig. CIUFFINI, Sig. COSTANTINO

SINAPPE: Dott.ssa SANTACROCE

CGIL: Dott. BRANCHI, Dott.ssa ANTOGNONI

Il Dott. PARISI apre la riunione, specifica che la bozza – pur soffrendo della situazione contingente - è stata riformulata anche alla luce delle osservazioni della riunione precedente, ricorda che vi sono tempi più dilatati per ovvi motivi, tuttavia tale ritardo non ha finito per nuocere del



Ministero della Giustizia

tutto perché ha permesso di individuare due nuove fattispecie (sommosse e gestione di detenuti affetti da COVID) che non potevano essere pensate *ex ante*, ricorda un leggero aumento delle quote relative alla fattispecie A1, aggiunge che l'impalcatura ricalca quella dello scorso anno, rappresenta che molte prescrizioni derivano da esperienze di anni precedenti, auspica una sottoscrizione in tempi brevi che possa anche fare da stimolo e al tempo stesso da segnale positivo per il territorio.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) saluta gli astanti, da una disamina della bozza rileva la necessità di qualche limatura per i fondi da attribuire al personale, ricorda la necessità di prestare attenzione maggiore a coloro che svolgono turni più gravosi, propone di incrementare i turni notturni da 5.80 a 7, i mattutini da 4,20 a 4,50 ed i pomeridiani da 5 a 5,50. *Nulla quaestio* per la formulazione delle sedi disagiate, chiede chiarimenti sull'indennità di responsabilità e risultato in particolare per il fatto che dei comandanti sono dirigenti del Corpo, si dice perplesso del fatto che ai Comandanti sono richiesti 250 gg di presenza quando se ne chiedono 227 per il restante personale, chiede se in A1 si possa comprendere la fattispecie legata all'Ufficio Comando, propone di dividere l'aspetto dell'emergenza del COVID da quello delle rivolte con due voci separate, auspica una rivisitazione della tabella C per gli istituti per minori. Vorrebbe far passare l'idea che si debba indennizzare maggiormente coloro che svolgono servizio in sezione. In merito al rischio sanitario per il quale sono stati stanziati 2 milioni di euro, chiede se si conoscono già i numeri del personale interessato, la Parte Pubblica replica che si conoscono in via generale. Evidenzia che allargare la platea dei fruitori fa inevitabilmente abbassare gli incentivi, ricorda la necessità di incentivare la notte e la "pre-notte" (come prevede l'art. 14 del DPR 254/99) propone quindi la corresponsione di 7 euro per ogni servizio notturno, 4,50 per i turni mattutini e 5,50 per i pomeridiani, ritiene sacrosanta per lui la divisione per fasce. Non crede che il FESI sia la panacea di tutti i mali, invoca convocazioni sull'Accordo Quadro scaduto nel 2004 con norme di garanzia superate dai tempi e sulla mobilità.

Il Dott. NICOTRA (OSAPP) ribadisce la necessità di rivedere le fasce, condivide in linea di massima l'impianto, chiede di ridurre i giorni di presenza necessari per la soglia minima ad agosto da 20 a 15 giorni; all'art.



Ministero della Giustizia

3 fascia C1 chiede di livellare i giorni di presenza richiesti da 250 a 227, concorda sull'indennità sanitaria.

Il Dott. MANDARIZZI (UIL) riconosce l'emergenza del momento tuttavia non può esimersi dal sottolineare che si tratta la firma del FESI 2020 verso la fine dell'anno solare di riferimento; non può firmare un Accordo che parla di progetto d'istituto quando nessuno è a conoscenza di tali progetti, quindi chiede sia emanata una circolare in merito; all'art. 3 punto 2 chiede di sostituire il termine esclusivo con il termine continuativo, in merito alle assenze chiede come verranno riconosciute le assenze per COVID, propone una differenziazione fra in turni 12-18 e 18-24 con quest'ultimo turno che andrebbe maggiormente indennizzato, al bonus A3 ravvisa una penalizzazione per il personale più anziano perché gode di un maggior numero di giornate di congedo ordinario, ritiene che le sedi disagiate debbano essere istituite con decreto e lamenta la mancata previsione fra di esse delle sedi di Pianosa. Nelle sezioni con detenuti sospetti COVID chiede come ci si debba regolare e si domanda se per le rivolte ci si basa sul giorno in cui sono avvenute o anche sui giorni successivi. Ricorda il termine di 30 gg per gli Accordi decentrati dopo la firma dell'Accordo stesso, propone di concertare insieme la circolare esplicativa, al riguardo il Dott. PARISI ricorda che sono stati tenuti in considerazione tutti i quesiti emersi nei vari incontri.

Il Dott. PARISI delimita il campo a chi è positivo e non a chi è in quarantena per motivi precauzionali.

La Dott.ssa SANTACROCE (SINAPPE) crede che il rischio di contagio prescinde dalla durata del contatto con il soggetto positivo, in una visione prospettica ritiene inopportuno smontare l'assetto di un FESI discusso verso la fine dell'anno solare di riferimento, invita a ragionare sull'opportunità di dividere le fasce in A1 e A2, considerato l'allargamento dei compiti, esprime favore per gli aumenti sui singoli turni di servizio, ricorda che l'introduzione della fascia A3 fu istituita per frenare fenomeni di assenteismo, ma se l'accesso alla fascia A3 si è standardizzato, ci si deve chiedere se vi sia ancora attualità. Chiede un importo raddoppiato per i turni di lunga, per il bonus destinato ai Comandanti di Reparto invita a riflettere sul rapporto fra FESI e fondino. Chiede se sia stata già



Ministero della Giustizia

contabilizzata la spesa sulle fasce C1, C2 e C3, auspica per il 2021 un FESI in linea con gli intervenuti mutamenti normativi.

Il Dott. LAURA (USPP) pur considerando le difficoltà derivanti dall'attuale situazione emergenziale, parla di ritardo atavico poiché si va a discutere del FESI solo alla fine dell'anno solare di riferimento, nota che la piattaforma è identica a quella dell'anno precedente, peraltro da lui non sottoscritta, pertanto non viene a suo parere adeguatamente qualificato il lavoro del personale; per lui andrebbe premiato chi lavora bene e non solo chi si limita ad essere presente, segnala casi di confusione interpretativa fra Direzioni; sui turni notturni – pur comprendendo il disagio – ritiene che i turni mattutini o pomeridiani siano ben più impegnativi, pertanto chiede che sia abbassata l'indennità per le turnazioni di notte. Chiede di prevedere la possibilità del doppio turno di servizio per chi opera più turni, propone un'implementazione della contrattazione decentrata, fra le sedi disagiate propone di aggiungere Is Arenas, vorrebbe istituire un tavolo tecnico affinché il rapporto informativo offra uno strumento di garanzia verso valutazioni derivate da scelte personali (spesso come tali carenti di imparzialità di giudizio) e soggettive e non da criteri oggettivi. Per gli istituti al cui Comando è posto un dirigente del Corpo lamenta l'eccessiva soglia di 250 gg e 25 turni pomeridiani e si chiede quale obiettivo si voglia chiedere a costoro. Aggiunge che l'attività dei funzionari viene eccessivamente rimessa al concetto di presenza, parla di “montagne russe” in termine di distribuzione di somme così esigue. Per i giorni di presenza effettiva non concorrono le assenze a qualsiasi titolo, chiede se sia una precisa indicazione, il Dott. PARISI osserva che ci si è attenuti all'impalcatura dello scorso anno ed alla *ratio* del bonus.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) segnala la “scomparsa” dell'ufficio comando dalla tabella A e dalla tabella B, chiede che se non lo si considera lo si cassi oppure lo si inserisca nella matricola. In merito alle sedi disagiate non solleva particolari eccezioni, nella tabella A propone di distinguere la figura dell'istruttore di tiro quando fa formazione e quando va al poligono, alla tabella A propone in relazione alle sale operative, di tenere conto che alcune di esse si trovano al di fuori dei reparti detentivi. La Parte Pubblica al riguardo propone di aggiungere la dicitura “sale operative afferenti ai reparti detentivi”. Chiede un incremento per chi opera h 24, apprezza l'inserimento della fattispecie relativa al COVID nonché a quella delle



Ministero della Giustizia

sommosse. Propone una remunerazione da doppio turno per chi svolge servizio con orario 8-22, per la parte restante dell'impianto non nota particolari problemi.

Il Dott. BRANCHI (CGIL) si associa alla CISL sulla parte relativa all'Ufficio Comando, segnala differenze interpretative anche sulla sala regia fra una Direzione e l'altra, crede che si dovrebbe ragionare sul FESI proprio in funzione della sua denominazione, per il prossimo anno non può procedere alla sottoscrizione se l'impianto continua a restare lo stesso, fatto fermo che quest'anno è necessario firmare visti i tempi ristretti, aggiunge che si deve incentivare la qualità del lavoro, chiede una convocazione sulle modalità dei rapporti informativi. Invita a ragionare sull'incentivo che va ad essere corrisposto, lamenta che si è costretti a vivere alla giornata, chiede un gruppo di lavoro per individuare cosa debba essere incentivato senza dimenticare che si era partiti per fronteggiare il fenomeno dell'assenteismo, contesta solo il metodo che ci si è dati, propone di rivedersi nel breve con un gruppo di lavoro per studiare il modo migliore di spendere i fondi assegnati per il FESI. Concorda sulla doppia remunerazione per il doppio turno.

Il Dott. PARISI rappresenta di aver orientato la sua attività verso i disagi ma anche verso gli obiettivi, per ricostruire nel futuro il modello del FESI, pensa di ricorrere al GUSWEB che offre comunque una panoramica sui servizi svolti nella nazione, crede che occorra partire da una prima analisi dei turni di servizio, in alcune regioni fanno tutte quattro quadranti, altre 3, altre un sistema misto, creando un vero e proprio mondo da esplorare, si chiede perché si facciano 6h di mattina e 8h di notte, propugna uno sforzo congiunto con le OO.SS. in questo senso, ricorda casi di istituti che chiedono personale e poi lavorano su 4 quadranti. Intende valorizzare al massimo la tematica del progetto d'istituto, mettendo a conoscenza i sindacati di tali progetti che coinvolgono aspetti economici, gestionali ed organizzativi. In merito agli Uffici Comando resta da vedere perché sia stata esclusa nel passato, non vede differenze grosse con l'Ufficio Servizi, tanto che pur nella diversità vengono spesso accorpati in alcune sedi, indica come problema primario la distribuzione delle risorse, il rischio sanitario appare legato al concetto di gestione lavorativa, quindi esso diventa anche rischio professionale, dovendo gestire un detenuto che non è più un detenuto normale, accentuando il disagio lavorativo, evidenzia che



Ministero della Giustizia

innalzare un'indennità equivale ad abbassarne un'altra, fatto fermo che già diversi fondi sono stati sottratti alla contrattazione decentrata. Parla di cifre complessivamente esigue, come direttivi si arriverà presto ad una sorta di ruolo ad esaurimento che va ad incidere sulla contrattazione decentrata, sul numero dei giorni si tende ad essere ondivaghi partendo dall'idea che il comandante deve lavorare di più, ma ciò che più conta è non spostare troppo le cifre da una destinazione all'altra. Non esprime difficoltà ad aperture di sorta, tuttavia non può esimersi dal sottolineare che è arduo modificare le cifre, concorda sulle "sale regia afferenti ai reparti detentivi" e non più "interne" anche quando sono fuori di essi. Raccolte queste ulteriori osservazioni, più di metodo che di merito, si riserva di analizzare meglio l'intervento della UIL particolarmente articolato, ribadisce l'imprevedibilità "ex ante" di COVID e sommosse, cede la parola alla Dott.ssa DE LUCA, la quale rappresenta che tutti gli aumenti sui servizi operativi hanno comportato un abbattimento di 3 milioni circa sulla contrattazione decentrata, che con ulteriori abbattimenti rischierebbe di trasformarsi in qualcosa di insensato, sente di dire che aumentare i turni notturni riduce ancora i fondi per la decentrata, ricorda che sono state formulate tante ipotesi e quella in esame oggi era la più estrema, per quanto riguarda i Comandanti non si può stravolgere quanto fatto sinora, fatta ferma la validità delle osservazioni espresse da ciascuna Sigla.

Il Dott. PARISI rappresenta che non vorrebbe penalizzare la contrattazione decentrata, anzi essa sarebbe da preservare, in quanto necessaria per il territorio al fine degli adeguamenti al contesto organizzativo, invita a tenere i conti che i fondi all'uopo stanziati sono già stati dimezzati da 4 a 2 milioni di euro.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) chiede che le risorse non spese possano già essere indirizzate verso una precisa destinazione, propone una riunione sul GUSWEB.

Il Dott. LAURA (USPP) evidenzia l'importanza della contrattazione decentrata quindi non può concordare con la proposta della CISL, indennizzare posti di servizio caratterizzati da difficoltà logistiche tipiche di quella determinata sede. Non intende arrivare a bonus doppi o tripli per Comandanti o Vice Comandanti ma neppure a bonus che sono la metà di quelli previsti per figure meno apicali.



D

Ministero della Giustizia

Il Dott. CAPECE (SAPPE) chiede che le risorse derivanti dall'assestamento di bilancio debbano essere destinate a chi svolge turni di notte, aggiunge che una soluzione diversa gli renderebbe difficile firmare l'Accordo; per i Comandanti di Reparto chiede una suddivisione in trentesimi.

Il Dott. PARISI osserva che i fondi possono residuare anche se i dati in questione si rivelano diversi da quelli effettivi, se arrivano altri fondi si ragionerà di altro, alla decentrata si possono aggiungere anche altri fondi, ma togliere altro spazio a monte potrebbe essere dannoso. Resta inteso che se dovessero pervenire ulteriori fondi vi sarebbe una contrattazione ulteriore. Chiarisce, laddove necessario, che non si sta parlando di assestamento di bilancio.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) ribadisce la richiesta di inserire eventuali risorse residuali nei turni notturni, il Dott. PARISI osserva che i calcoli di quest'anno sono particolarmente precisi grazie al GUSWEB, se si parla di risparmi per calcoli errati, i fondi vanno attribuiti alla decentrata, se arrivano altri fondi di bilancio si tiene un nuovo incontro, fatto fermo che con 3,5 milioni di turni si rischia di attribuire 0,05 centesimi pro capite, inoltre poi resterebbe da stabilire a quali istituto tali fondi anderebbero corrisposti.

Il Dott. MORETTI (USPP) evidenzia che non ci si è limitati ad individuare posti particolari di servizio ma si è anche cercato di indennizzare coloro che coprono più posti di servizio, pertanto per costoro chiede doppio incentivo e aggiunge che in questo criterio rientrano anche le turnazioni notturne. Chiede tavolo tecnico per rivedere le modalità relative ai rapporti informativi.

Il Dott. BRANCHI (CGIL) rappresenta la necessità di rivedere l'intero impianto con precise linee guida, dando alla decentrata la possibilità di indennizzare secondo le peculiarità specifiche del territorio.

Il Dott. PARISI rappresenta che la decentrata può essere onnicomprensiva delle necessità del territorio e ritiene che essa abbia già subito grosse



Ministero della Giustizia

decurtazioni, pertanto non toccherebbe ulteriori risorse da essa, evidenza che eventuali calcoli imprecisi potrebbero venire dal COVID.

Il rappresentante UIL apprezza l'apertura della Parte Pubblica sul progetto di istituto, il Dott. PARISI si impegna a predisporre una circolare in materia affinché il progetto sia reso noto alle OO.SS. poiché esso coinvolge – come detto in precedenti interventi – aspetti gestionali, economici ed organizzativi.

Il rappresentante UIL chiede di non abbassare ulteriormente le cifre destinate alla contrattazione decentrata.

Il Cons. CACCIAPUOTI concorda sulla necessità di rivedere a lungo termine l'impianto per incentivare la qualità del servizio oltre la mera presenza, sarà necessario rivedere i meccanismi di redazione del rapporto informativo affinché non ci siano redazioni derivanti da criteri non meglio individuati o comunque di dubbia interpretazione. Sui turni e sui servizi preferisce non addentrarsi, essendosi già espresso in merito il Dott. PARISI. Concorda sull'ipotesi di destinare eventuali fondi residuali alla contrattazione decentrata, sulla necessità di distinguere eventi critici e COVID concorda parimenti, purchè si specifichino al meglio i criteri per l'attribuzione. Sulla possibile aggiunta di Comandanti di Nuclei interdistrettuali concorda anche perché sono casi molto ristretti, essendo costoro appartenenti per lo più a figure oggetto di altra contrattazione. Per quanto riguarda i livelli degli Istituti non ci si può che attenere alla previsione normativa.

La Dott.ssa SANTACROCE (SINAPPE) intende precisare che per lei non è possibile dimezzare ulteriormente le già misere risorse destinate alla contrattazione decentrata.

Il Dott. PARISI raccoglie le osservazioni sin qui formulate, fa presente che occorre trovare dei punti di equilibrio, nota che alcune Sigle vorrebbero rivalutare la già sacrificata contrattazione decentrata, preannuncia confronti con il DGMC oltre all'invio di una nuova bozza oggetto di una prossima riunione a seguito della quale si dovrebbe arrivare alla preintesa, propedeutica alla firma del Ministro, concorda sulla necessità di evolversi in maniera equilibrata e ragionata.



107

Ministero della Giustizia

La riunione – aggiornata ad altra data - termina alle ore 13.25 circa

Il verbalizzante

[Handwritten signature]



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 26 novembre 2020

Oggi, 26 novembre 2020, alle ore 15.10 circa ha inizio presso la Sala Riunioni del DAP l'incontro in videoconferenza con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“F.E.S.I.”.

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Massimo PARISI, sono presenti il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Dott.ssa Ida DEL GROSSO, il Direttore dell'Ufficio del Trattamento Economico e Previdenziale, Dott.ssa Enrichetta DE LUCA, il Direttore dell'Ufficio II Dott. Romolo PANI nonché la Dott.ssa Dania MIZZONI e la Dott.ssa Katia PETRUCCI per l'Ufficio V – Trattamento economico.

Sono presenti in videoconferenza per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Cons. Giuseppe CACCIAPUOTI ed il Dott. Cosimo DELLI SANTI.

Sono presenti per l'O.S. FSA – CNPP: Dott. PELLICCIA, Dott. RIGGI

Il Dott. PARISI apre la riunione, specifica che la bozza è stata riformulata anche alla luce delle osservazioni della riunione precedente, fra le quali l'inserimento in A1 dell'Ufficio Comando in qualche modo contiguo alla matricola, una correzione per i Comandanti, visto il loro numero esiguo di funzionari direttivi, abolendo l'obbligatorietà di alcuni turni serali, ormai anacronistica e riportando la soglia minima di giorni lavorativi alla stessa prevista per agenti ed assistenti.

Il Dott. PELLICCIA (FSA-CNPP) per gli Uffici Comando non è molto d'accordo ma accetta ugualmente, tuttavia crede ci si sia dimenticati della C.O.N. (i cui componenti espletano anche turni pomeridiani e notturni) che a suo parere andrebbe inserita in A1, mentre ora è in A2.



Ministero della Giustizia

Il Dott. PARISI osserva che un'operazione di questo tipo rischierebbe di provocare ulteriori a catena, ricorda che l'allargamento è legato al presupposto del contatto con il detenuto, non esclude di poter inserire la C.O.N. nella contrattazione decentrata del Dipartimento

Il Dott. PELLICCIA (FSA-CNPP) si dice pronto a firmare ma chiede sia messa a verbale la sua richiesta di inserimento della C.O.N. in A1.

La riunione termina alle ore 15.20 circa.

Il verbalizzante

[Handwritten signature]



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 26 novembre 2020

Oggi, 26 novembre 2020, alle ore 15.40 circa ha inizio presso la Sala Riunioni del DAP l'incontro in videoconferenza con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“F.E.S.I.”.

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Massimo PARISI, sono presenti il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Dott.ssa Ida DEL GROSSO, il Direttore dell'Ufficio del Trattamento Economico e Previdenziale, Dott.ssa Enrichetta DE LUCA, il Direttore dell'Ufficio II Dott. Romolo PANI nonché la Dott.ssa Dania MIZZONI e la Dott.ssa Katia PETRUCCI per l'Ufficio V – Trattamento economico.

Sono presenti in videoconferenza per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Cons. Giuseppe CACCIAPUOTI ed il Dott. Cosimo DELLI SANTI.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE: Dott. CAPECE

OSAPP: Dott. NICOTRA

UIL: Dott. DE FAZIO

USPP: Dott. MORETTI, Dott. LAURA

CISL: Sig. D'AMBROSIO, Sig. CIUFFINI, Sig. COSTANTINO

SINAPPE: Dott. PELLEGRINO

CGIL: Dott. BRANCHI, Dott.ssa ANTOGNONI

Il Dott. PARISI apre la riunione, specifica che la bozza è stata riformulata anche alla luce delle osservazioni della riunione precedente, fra le quali l'inserimento in A1 dell'Ufficio Comando (in riferimento alla gestione dei



Ministero della Giustizia

detenuti ed agli atti di P.G.) in qualche modo contiguo alla matricola, l'inserimento delle sale operative afferenti ai reparti detentivi, una correzione per i Comandanti, visto il loro numero esiguo di funzionari direttivi, abolendo l'obbligatorietà di alcuni turni serali, ormai anacronistica, oltre che di dubbia origine storica, e riportando la soglia minima di giorni lavorativi alla stessa degli agenti ed assistenti. Sottolinea l'effetto a cascata della valutazione delle prestazioni di ogni singolo appartenente al Corpo, riprendendo le osservazioni dei rappresentanti dell'USPP in materia di qualità del servizio. Evidenzia l'importanza di non sottrarre ulteriori fondi alla contrattazione decentrata, ricorda che nella parte precedente di riunione la CNPP si è dichiarata fundamentalmente concorde con la bozza presentata, pur avendo chiesto di inserire la C.O.N., quantunque tale richiesta non rivestisse carattere pregiudiziale.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) ricorda che il FESI serve a valorizzare il servizio a turno, invece trova il turno di notte ancora retribuito a 5,80 euro, ritiene che si possa stornare 180.000 euro alla contrattazione decentrata senza arrecare danni, chiede per i Comandanti il criterio della presenza, sottolinea il ritardo nel sottoscrivere un FESI ormai a fine anno solare, sollecita incontri sull'Accordo Nazionale Quadro e sulla mobilità. Invita a ritoccare altre voci, pur di portare la retribuzione del notturno a 6 euro, in quanto il notturno è considerato anche dall'Unione Europea il turno più gravoso.

Il Dott. NICOTRA (OSAPP) chiede una soluzione rapida e propone di organizzare nell'immediato un progetto che porti ad un nuovo impianto, ricorda che per diversi anni la sua Sigla non ha sottoscritto l'Accordo, crede che il FESI non vada diluito a tutti i livelli, si dice sostanzialmente concorde con l'impianto presentato, pur ritenendo che la soglia di 20 giorni per il mese di agosto è per lui eccessiva, stante il periodo festivo, pertanto chiede di ridurre la soglia stessa a giorni 15. Propone di incontrarsi sin da gennaio per il prossimo FESI, si dice d'accordo purchè l'Amministrazione si impegni in questo senso.

Il Dott. PARISI osserva che anche i giorni di congedo ordinario fruito concorrono a realizzare la soglia delle presenze.



Ministero della Giustizia

Il Dott. DE FAZIO (UIL) afferma di non gradire particolarmente questa bozza, pur essendo consapevole che è complicato ora reingegnerizzare alcuni punti, considera una grande stortura il fatto che venga penalizzato il personale più anziano, che per norma ha diritto ad un numero maggiore di giorni di congedo ordinario da fruire entro l'anno, evidenza che è necessario chiudere l'Accordo ora per arrivare nei primi mesi del 2021 a corrispondere le relative spettanze; si dice pronto a firmare la pre-intesa con il presupposto che si conosca la *ratio* del progetto d'istituto non solo per le OO,SS., ma anche e soprattutto per gli operatori che debbono porlo in atto, senza una direttiva cogente che pubblicizzi il progetto d'istituto avrebbe difficoltà a firmare l'Accordo, indipendentemente dal sottoscrivere la preintesa. Alla tabella A la posizione del N.T.P. non gli appare chiara, ovvero se si parla di tutto il personale indipendentemente dall'effettivo impiego nei servizi di traduzioni e piantonamenti o solo in questo tipo di servizi, lui propende per la prima ipotesi. Segnala che un problema del genere si sta ponendo in Toscana e vorrebbe evitare che non ci fossero situazioni simili in altre sedi della nazione. In merito alle sedi disagiate crede che Pianosa debba essere considerata in B2 alla stregua di Gorgona e non di Porto Azzurro, in quanto come l'isola livornese non presenta molto altro che l'istituto penitenziario di riferimento; al punto B5 chiede di chiarire meglio il concetto di contatto, in quanto non sa cosa possa intendersi per tale, riguardo alle sommosse chiede se siano state censite e si domanda con quali criteri si possa parlare di sommossa per evitare interpretazioni che possano lasciare perplesso chiunque. Si dice comunque disponibile a sottoscrivere la preintesa con l'impegno che sin da gennaio prossimo ci si inizi a riunire per il FESI 2021 con una filosofia totalmente nuova.

Il Dott. PARISI rappresenta che è stato effettuato un censimento fra rivolte e manifestazioni pacifiche (per quanto con esse il confine sia molto labile), aggiunge come criterio quello del personale che compie servizi operativi nella gestione di detenuti COVID, pur definendo il contatto come un concetto per certi versi atecnico.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) parla di impalcatura superata che richiamerà una circolare esplicativa sempre più complicata e cogente, aggiunge che da 5 anni si parla di impianto superato con l'impegno di predisporre un format più snello, con criteri fissi come performance,



Ministero della Giustizia

obiettivi e organizzazione del lavoro; invita a guardare all'organizzazione del lavoro all'interno del carcere, il concetto di bonus o superbonus è il paradigma di un'idea per la quale bisogna pagare il personale per farlo presentare in servizio; parla di patologia di sistema, chiede se sia possibile riscrivere o rivedere questo canovaccio, oltre che ragionare su alcune aliquote, in particolare chiede se l'Ufficio Comando non si possa ricomprendere nella tabella B, sa che le sue riflessioni sono marginali, si dice comunque disponibile a sottoscrivere l'Accordo purchè vi sia una precisazione al comma B5 lettera a), reclama un Accordo FESI che presenti una reale progettualità innovativa.

Il Dott. PARISI ritiene più necessario un incontro propedeutico sul FESI per immettervi elementi nuovi che possano rispondere al meglio alle esigenze del territorio, orientando comunque il FESI secondo l'azione dell'Amministrazione. Considera le circostanze legate a COVID e rivolte come un elemento che ha portato ulteriori elementi di riflessione ai fini della stesura dell'Accordo.

Il Dott. MORETTI (USPP) prende atto delle modifiche apportate e che non tutte le sue richieste siano state accolte, concorda con le variazioni apportate sui Comandanti di Reparto e sull'inserimento dell'Ufficio Comando nella fattispecie A; concorda parimenti sulla necessità di retribuire al meglio coloro che svolgono servizio a turno, ritiene necessario corrispondere un doppio incentivo per coloro che coprono più posti di servizio, vorrebbe che ciò quantomeno venisse monitorato e valutato dall'Amministrazione, auspica una nuova formulazione del rapporto informativo annuale ed in generale una parimenti nuova filosofia dell'impianto, conferma la volontà alla sottoscrizione purchè vi sia l'impegno dell'Amministrazione a corrispondere un incentivo doppio per chi copre più posti di servizio.

Il Dott. PARISI osserva che la fattispecie di chi copre più posti di servizio è stata già attenzionata nell'ambito del rinnovo contrattuale. Crede che la situazione di Pianosa potrebbe essere valorizzata in sede di contrattazione decentrata.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) evidenzia che il personale operante nella sede di Pianosa è in gran parte proveniente da Porto Azzurro, prende atto



Ministero della Giustizia

delle modifiche apportate, in particolare di quelle relative all'Ufficio Comando anche se ne proporrebbe un inserimento nella tabella B, vorrebbe attribuire eventuali residue ulteriori risorse secondo disposizioni del Signor Direttore Generale e non necessariamente alla contrattazione decentrata; ritiene che aumentare di 0,20 centesimi l'indennità per il turno notturno non crei grossi scompensi, per il resto non solleva eccezioni sull'impianto. Segnala casi di unità che coprono più posti di servizio nei turni notturni, chiede che – a preintesa firmata – sia subito disciplinata la circolare affinché non vi siano interpretazioni difformi in periferia. Chiede come ci si regoli per il doppio turno compiuto durante l'emergenza Covid e le sommosse. Ribadisce la richiesta di approntare a strettissimo giro la circolare esplicativa, chiede il riallineamento retributivo in sede di contratto rispetto agli omologhi della Polizia di Stato anche per reperire ulteriori risorse per il FESI.

Il Dott. MORETTI (USPP) sottolinea che facendo i calcoli, si arriverebbe ad un massimo di incentivo pari a 14,10 euro per 12 mesi, quindi chiede di dare il doppio incentivo per chi espleta turni notturni.

Il Dott. BRANCHI (CGIL) parla di FESI “fatto male”, crede che si potrebbe innalzare qualche centesimo sui turni, ma il fatto di aggiungere sempre qualcosa a qualcuno dà l'idea che ogni Sigla porti un “cavallo di battaglia”; ritiene che il FESI sia nato per premiare chi realizza compiutamente un progetto, mentre nel tempo questa filosofia si è persa; nella *road map* pone al primo posto il modello custodiale, poichè occorre ripensare i circuiti per evitare le aggressioni, fenomeno ormai dilagante, dà ragione a coloro che lo hanno preceduto negli interventi perché l'impalcatura è ormai superata, nel senso che attribuire un plus a Tizio significa attribuire un minus a Caio, lamenta la mancanza di un reale progetto nelle Direzioni, evidenzia la necessità di retribuire adeguatamente chi svolge servizio a turno; prima di discutere della nuova impalcatura, chiede di destinare un 50-60% delle risorse alla contrattazione decentrata, vorrebbe rendere protagonista chi lavora in prima linea, parla di modello non al passo con i tempi, sente di non poter sottoscrivere l'Accordo senza un modello che richiami la progettualità, denuncia un “*divide et impera*” che non accontenta nessuno, lamenta mancata formazione sulle modalità di vestizione nei reparti COVID; sul giudizio di fine anno crede che si rischia di commettere altri danni, perché ci si basa su simpatie, antipatie ed



Ministero della Giustizia

attitudine a presentare certificazioni sanitarie. Chiede di legare il FESI ad un progetto, variabile per ogni istituto, ciò rende inevitabile il discorso connesso al rafforzamento della contrattazione decentrata.

Il Dott. PARISI prende atto che si sta configurando – in varie forme – una tendenza a rivedere l’impianto in generale, specificherebbe al punto B5 la dicitura **“ha prestato servizio operativo che implica a qualsiasi titolo la gestione dei detenuti risultati affetti da Covid 19”** con un concetto meno complicato del contatto, vorrebbe tirare le fila del discorso, poiché tutti reclamano una diversa impostazione; nota che viene rivendicata l’importanza di certi turni, resta da chiedersi se aumentare alcune indennità e come regolarsi con la contrattazione decentrata, vorrebbe evitare soluzioni salomoniche; resta da analizzare la delicata casistica di coloro che coprono più posti di servizio nello stesso turno; per lui attribuire uno 0.10 in più per i turni di notte da un lato assumerebbe un valore simbolico, dall’altro non andrebbe ad incidere sui fondi stanziati per la contrattazione decentrata, crede sia stato compiuto per il resto uno sforzo da ambo le parti. Chiede un giro di tavolo definitivo per conoscere la posizione di ogni singola Sigla. Aggiunge che è stato fatto un monitoraggio sugli istituti teatro di sommosse, Modena, Rieti, Rebibbia ed ogni altra situazione balzata agli onori della cronaca. Chiede il parere di ogni singola Sigla.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) parla di proposta “dirompente”, lanciando l’ipotesi di attribuire 30 milioni per i servizi operativi ed il rimanente alla periferia per la contrattazione decentrata; trova offensivo l’aumento di 0,10 centesimi per i turni di notte, per i quali chiede non meno di 6 euro, rimanda al tavolo la proposta da lui testè presentata.

Il Dott. PARISI propone di esaminare la proposta “dirompente” del Dott. CAPECE nel prossimo tavolo tecnico, si dice convinto favorevolmente dalla proposta per chi copre più posti di servizio nello stesso turno.

Il Dott. NICOTRA (OSAPP) crede che tutte le proposte vadano bene per un progetto successivo, tuttavia si dice contrario a ridurre i fondi per la contrattazione decentrata, parla di impianto penalizzante in cui ognuno vorrebbe aggiungere qualcosa; si dice pronto a corrispondere anche più di 6 euro per ogni turnazione notturna, precisa che spesso nel congedo ordinario di agosto concorrono anche spettanze pregresse (recupero festivo, recupero



Ministero della Giustizia



ore etc.), pertanto reitera la richiesta di 15 giorni anziché 20; ritiene che non tutto possa essere compensato con il FESI, pur dicendosi pronto a sottoscrivere l'Accordo purchè con il prossimo FESI inizi una nuova era. Auspica un FESI diverso e chiede che l'Amministrazione si impegni a modificare il prossimo FESI.

Il Dott. PARISI sin da ora fissa la data del *19 gennaio 2021* per una riunione finalizzata ad individuare una nuova filosofia del FESI e sempre sin da ora invita le OO.SS. a fornire proposte ed osservazioni in merito.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) ricorda di aver chiesto per anni l'abrogazione della contrattazione decentrata e di non aver sottoscritto l'Accordo per mancato accoglimento di tale richiesta, quindi nel tempo ha preferito non reiterarla; tuttavia nota una contrattazione decentrata svuotata nei contenuti, quindi non vorrebbe ulteriori riduzioni dei fondi ad essa destinata. Per lui non cambia nulla spostare 0,10 centesimi, poiché non sarà l'innalzamento a 6 euro per le notti a farlo desistere dalla firma ma non vorrebbe togliere altre risorse alla contrattazione decentrata.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) parla di trattativa al ribasso e se ne dispiace, tanto da provare al tempo stesso amarezza e perplessità, sta toccando con mano i limiti di un ragionamento basato ormai solo sul danaro, propone provocatoriamente di attribuire tutti i fondi alla contrattazione decentrata. Apprezza l'apertura al 19 gennaio, auspica la fine di una trattativa che ormai sta mortificando tutte le Parti e come tale andrebbe per lui conclusa rapidamente. Dà il suo placet nonostante tutto, attende con trepidazione l'incontro del 19 gennaio 2021.

Il Dott. PARISI intende rifuggire da ogni parvenza di trattativa mercantile, bensì tenere conto delle varie sfaccettature dei singoli servizi.

Il Dott. MORETTI (USPP) ricorda che anche l'anno scorso non firmò l'Accordo poiché non vide bene inquadrato in esso il concetto di premialità, per lui diventa lezioso incentivare il personale "a pioggia" anche se ricorda che nella Polizia di Stato il FESI viene percepito anche da coloro che sono in cumulo e distacco sindacale. Ritiene opportuno evidenziare chi svolge determinati servizi e farlo anche in maniera scientifica, potrebbe sembrare ridondante corrispondere il doppio incentivo,



Ministero della Giustizia

tuttavia trova risibile l'aumento di 0,20 centesimi. Il simbolismo di 1,20 euro in più ha per lui il sapore di una presa in giro, ricorda che la turnazione notturna è già remunerata dai fondi previsti dal contratto nazionale, conferma la volontà di sottoscrivere l'Accordo con la prospettiva di rivedere l'impianto quanto prima, aggiunge che la contrattazione decentrata è un ginepraio di situazioni che deve ricompensare il disagio di talune persone, pertanto la circolare esplicativa rischia di diventare più complicata di quanto si possa pensare. Invita alla concretezza e a chiudere la partita nel miglior modo possibile, esprime contrarietà ad incentivi simbolici.

Il Dott. PARISI evidenzia l'utilità del GUSWEB nel cogliere la specificità dei singoli servizi, aggiunge che nell'incontro del 21 gennaio ci si dovrà confrontare con dati concreti alla mano. Sottolinea che la novità sostanziale sarebbe quella dei 6 euro, unitamente alla specifica di cui al punto B5 e all'invio di nota separata per indicare le sedi oggetto di rivolta.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) non intende comunque modificare un impianto faticosamente raggiunto, apprezza il GUSWEB sin quando non dà direttive e non vada di fatto a sostituire il Direttore Generale del Personale. Concorda sull'aumento a 6 euro e ribadisce la richiesta di inserire l'Ufficio Comando nella fattispecie B, anche se questo aspetto per lui non pregiudica la sua sottoscrizione. Chiede che la circolare esplicativa sia emessa entro una settimana.

Il Dott. PARISI fa rilevare che una circolare esplicativa può essere emanata solo dopo un Accordo sottoscritto in presenza del Ministro, verso il quale un'azione diversa costituirebbe una profonda mancanza di rispetto. Se occorre un ragionamento su situazioni critiche, la questione si pone in altri termini.

Il Dott. BRANCHI (CGIL) non intende discutere con l'Amministrazione per questo FESI né intende esporre l'Amministrazione stessa a cattive figure per mancate sottoscrizioni da parte di qualche Sigla. Quando sente parlare di personale che copre più posti può ammetterlo solo in caso di situazione emergenziale, quindi tale fattispecie per lui non può diventare fissa anche perché se avviene un evento critico l'interessato deve comparire davanti ad un giudice ed esporsi a notevoli spese legali, quindi tale



3

Ministero della Giustizia

situazione non può più essere codificata, né resa istituzionale. Ricorda che se arriva un'ispezione in un istituto, un mezzo per le traduzioni sarebbe bloccato. Si dice favorevole all'aumento a 6 euro, anche se uno sforzo in più può essere fatto per la remunerazione notturna, prende per buona la data del 19 gennaio 2021 in quanto prova la volontà dell'Amministrazione di iniziare una nuova epoca.

Il Dott. PARISI prende atto che la preintesa è pressochè raggiunta con l'aumento a 6 euro attingendo dalla contrattazione decentrata.

Il Cons. CACCIAPUOTI prende atto dell'intesa di massima ormai raggiunta e dell'individuazione della data del 19 gennaio 2021, concorda su tutte le modifiche precedenti ed emerse in questa sede, visti i tempi ristretti ricorda che l'obiettivo principale è arrivare a questa preintesa.

Il Dott. PARISI, con la predetta differenza di formulazione rispetto alla fattispecie COVID e la modifica a 6 euro, propone di ricorrere alla dicitura "F.to" per poi procedere all'invio come bozza di preintesa.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) indica come nominativo firmatario per la sua Sigla il Dott. VESPIA.

Il Dott. PARISI ringrazia i presenti ed alle ore 18 chiude l'incontro.

Il verbalizzante

[Handwritten signature]